

a.2 - Scuola dell'infanzia

Agli effetti urbanistici è sostanzialmente equivalente alla vecchia scuola materna, per cui si possono dare le seguenti indicazioni.

Livello di pianificazione: comunale, nella visione organica costituisce il servizio caratterizzante l'unità di vicinato, è opera di urbanizzazione secondaria.

Utenza: l'utenza potenziale è costituita dalla P_{3-5} , ma non tutta la popolazione usufruisce del servizio; t_s può variare tra il 20 e l'80%¹⁴ a seconda della situazione urbanistico-sociale; può essere ricavato dalla programmazione nazionale e/o regionale, ma tenendo conto di quello rilevato all'anno base del piano;

- per determinare U , una volta stimato t_s e disponendo di una proiezione della popolazione in classi quinquennali, si può assumere $U = t_s \times 3/5 P_{0-4}$, altrimenti si utilizzerà la [g.3.2] del cap. III, § 3, dove $n = 3$;
- in ogni caso, però, gli utenti frequentano la scuola tutti contemporaneamente; quindi $t_c = 1$.

Dimensionamento:

- *soglie:* $P_{min} = 1.000$ ab (eccezionalmente 300),
 $P_{max} = 6.000$ ab,
 $U_{min} = 90$ allievi (eccezionalmente 15), 3 sezioni¹⁵ (eccezionalmente 1),
 $U_{max} = 270$ allievi corrispondente a 9 sezioni;
- *dimensione ottima:* 6 sezioni, tenuto conto che per la scuola dell'infanzia non sussiste il problema della palestra;
- *calcolo area di pertinenza:*
 - *sintetico:* $a_x = 1,20 \text{ m}^2/\text{ab}$ (in Italia vale come quota parte dei $4,5 \text{ m}^2/\text{ab}$ previsti come standard per l'istruzione dal D.M. 2 aprile 1968, n. 1444),
 - *analitico:* $q_x = 25 \text{ m}^2/\text{allievo}$, comprese aree di gioco all'aperto da dimensionare in ragione di $10 \text{ m}^2/\text{allievo}$;
- per le *superfici minime dei lotti* si possono assumere quelle previste dalla legge 412/1975 e dal D.M. 18 dicembre 1975 (determinate sulla base di $25 \text{ m}^2/\text{allievo}$) e riportate in *tabella V.2.3*.

Raggio d'azione:

- *urbano*: 300 m (D.M. 18 dicembre 1975);
- *insediamenti sparsi*, 15' con scuolabus;
- in entrambi i casi bisognerebbe che il 100% dell'utenza risiedesse all'interno dell'area di influenza.

Modo d'accesso:

- *pedonale*, mediante percorsi svincolati dalle vie di traffico; tollerati attraversamenti protetti di strade locali a fondo cieco o di zone 30 ( cap. IV, § 1.d.7); assolutamente da evitare attraversamenti di tranvie o ferrovie;
- *ciclabile*, un collegamento con la rete delle piste ciclabili non è necessario, in quanto risulterebbe poco utilizzato.

Accostamenti consigliati: scuola elementare, campi gioco per bambini in età prescolare ( § 3.g.1).

Morfologia fondiaria ed edilizia (fig. V.2.5): edificio isolato ad un solo piano;

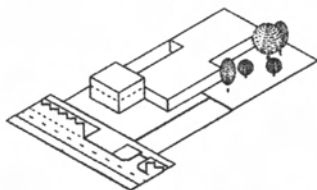
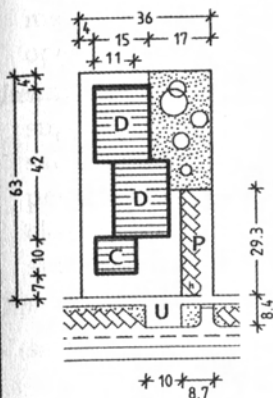
- piccolo parcheggio per le vetture degli insegnanti (0,4÷0,8 stalli/insegnante, in funzione del tasso di motorizzazione e dell'efficienza dei trasporti pubblici), minimo 1 m² ogni 10 m³ di costruzione.

Addetti: direzione, insegnanti e inservienti, complessivamente 0,20÷0,30 add/allievo.

Impianti tecnologici: oltre a quanto detto in § a.1, telefono pubblico: almeno un apparecchio all'esterno.

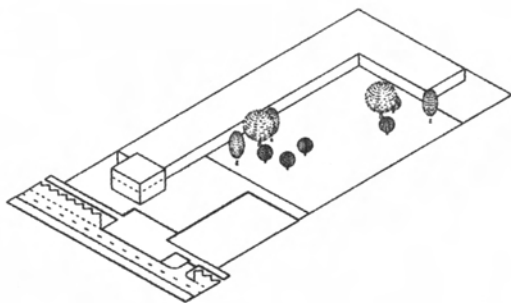
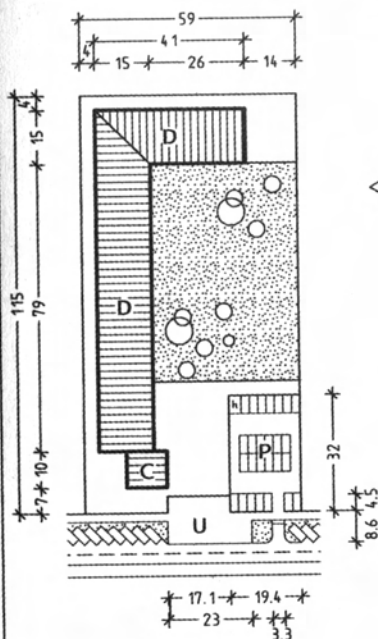
Scuola dell'infanzia $\triangle$ raggio d'azione 300 m (pedonale)

3 sezioni - 90 alunni - $A_x = 2.268 \text{ m}^2$

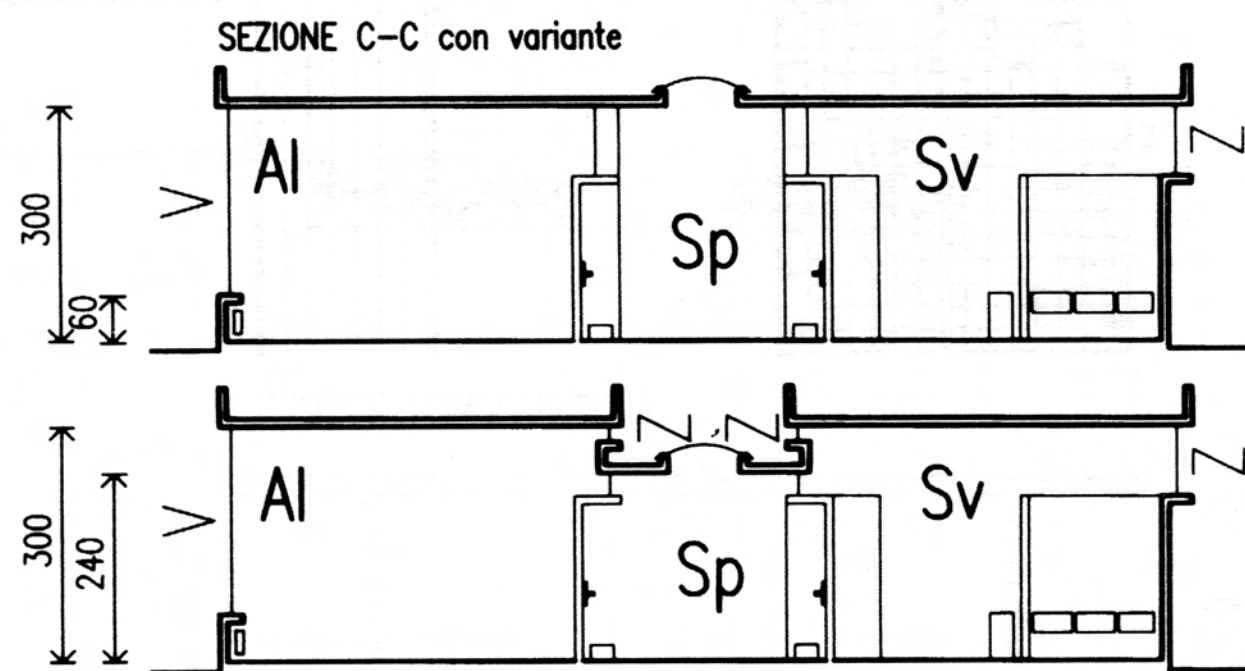
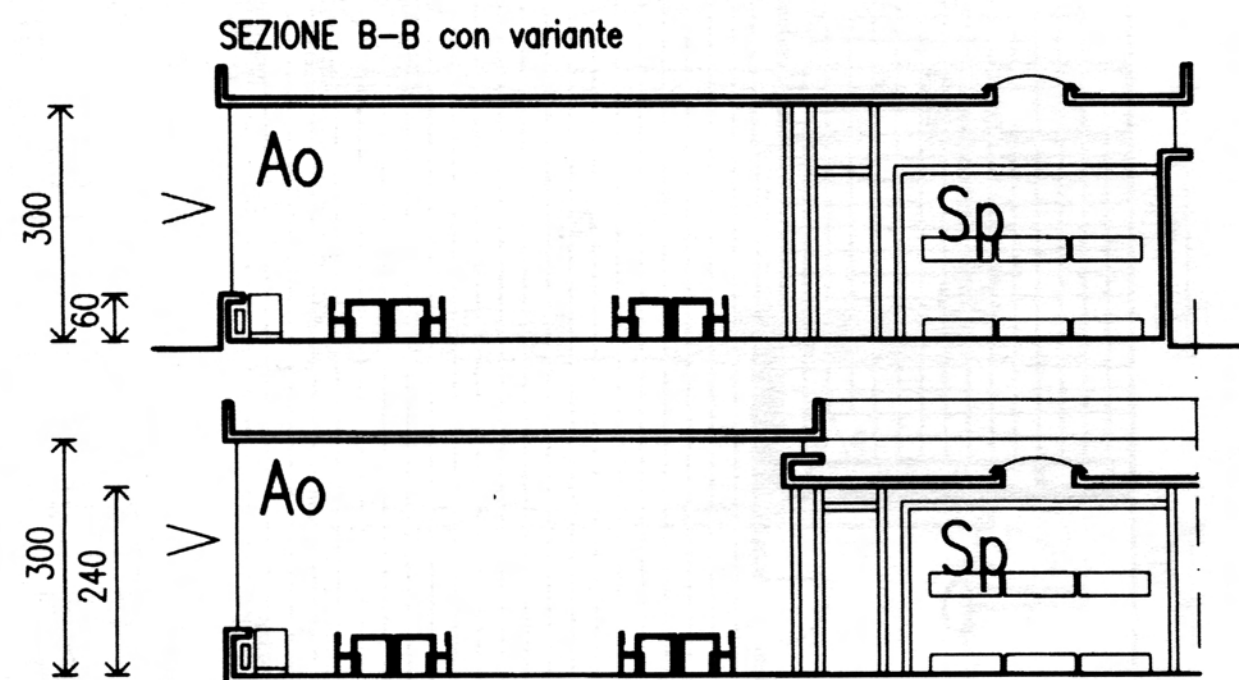
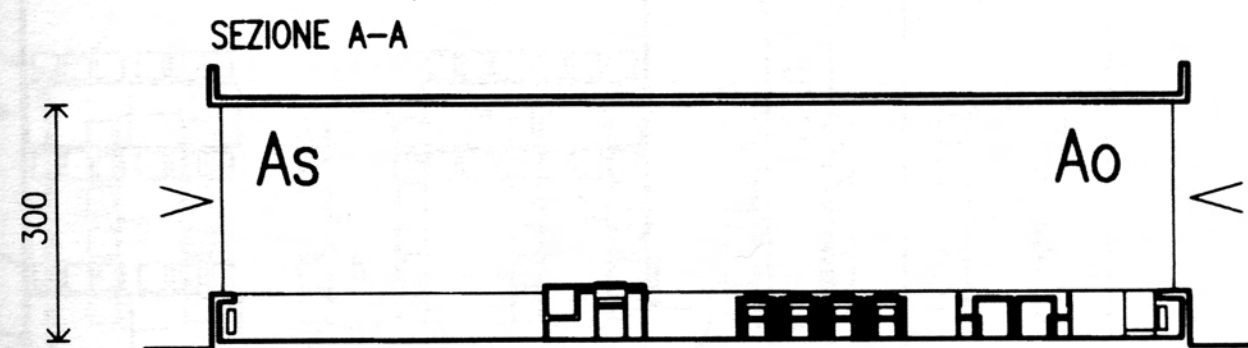
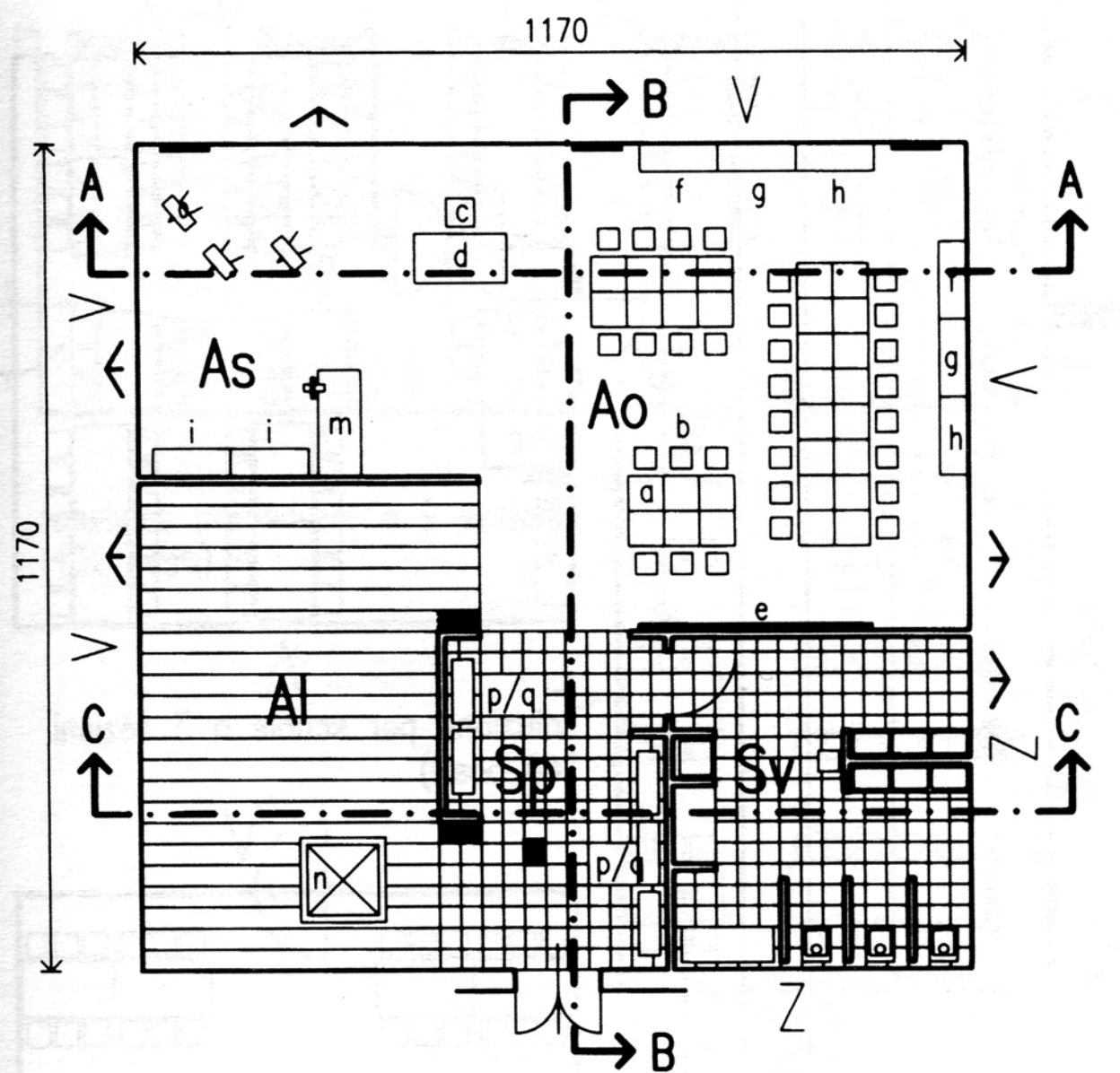


	Sc [m ²]	slp [m ²]	V [m ³]
D spazi didattici	630	630	1.890
C uffici e all. custode	110	220	660
totale	740	850	2.550
P parcheggi		227 m ²	
U piazzale d'ingresso		92 m ²	

9 sezioni - 270 alunni - $A_x = 6.785 \text{ m}^2$



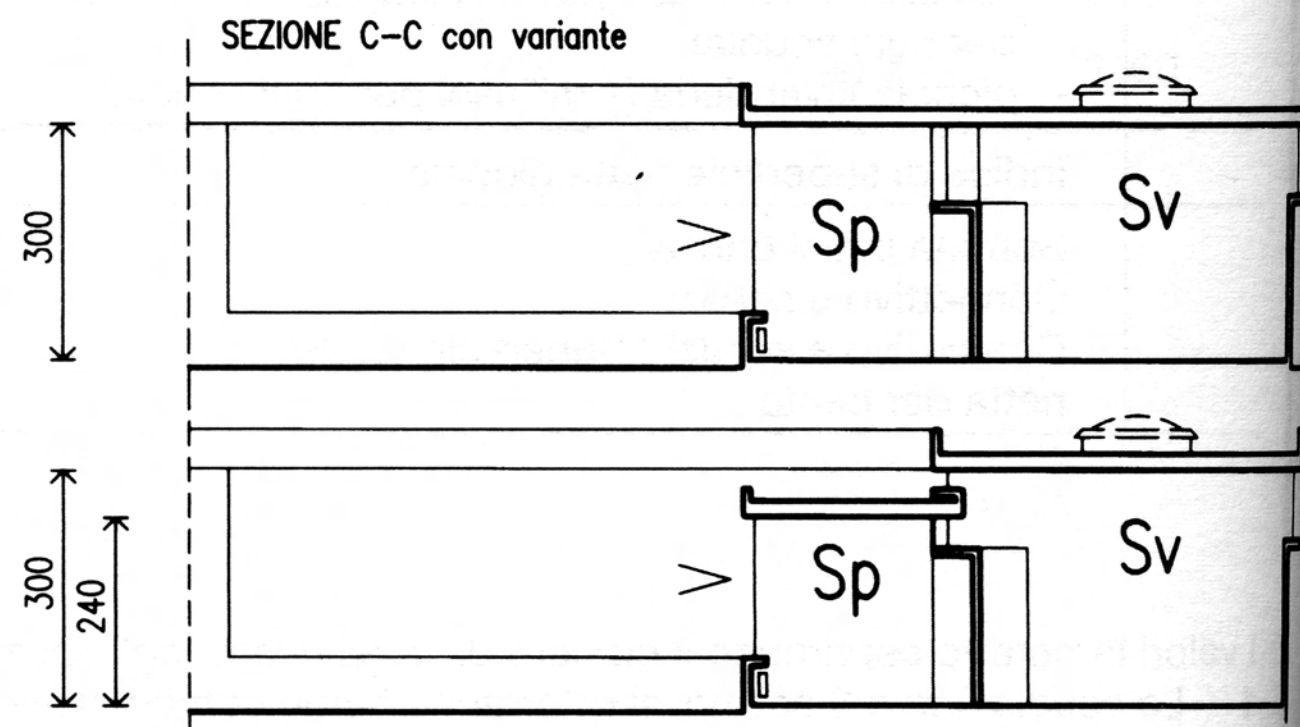
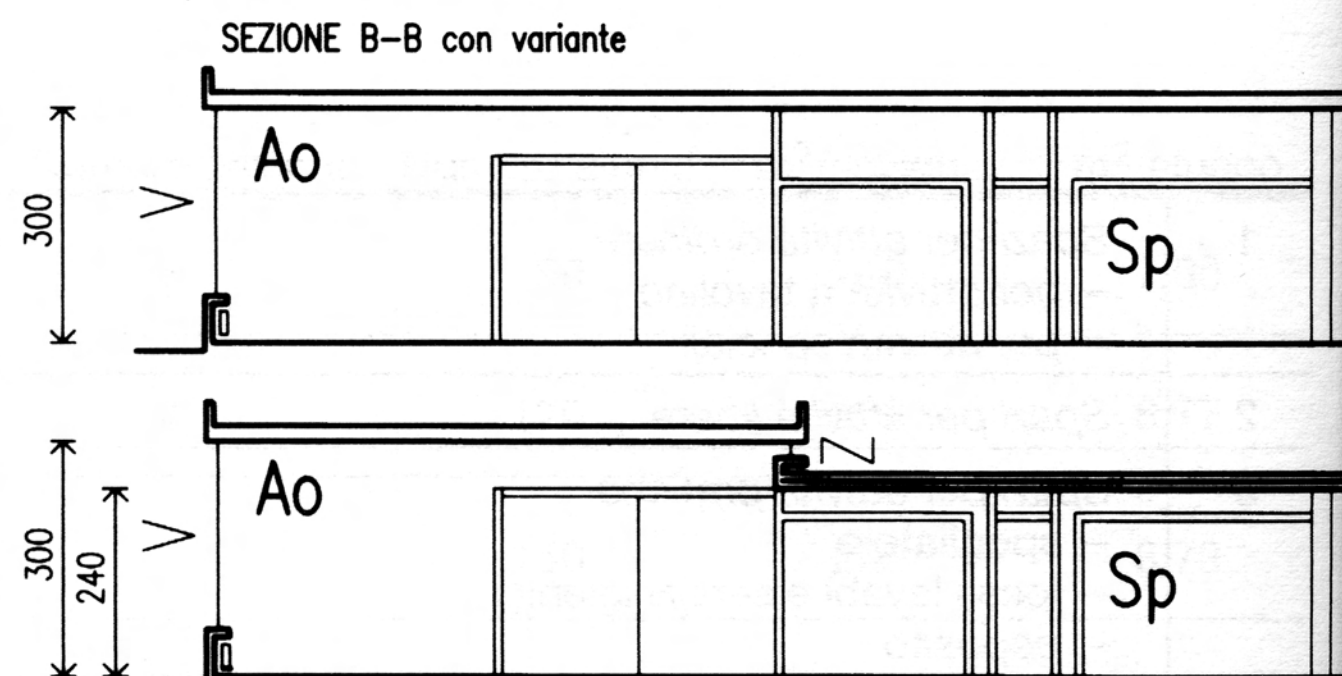
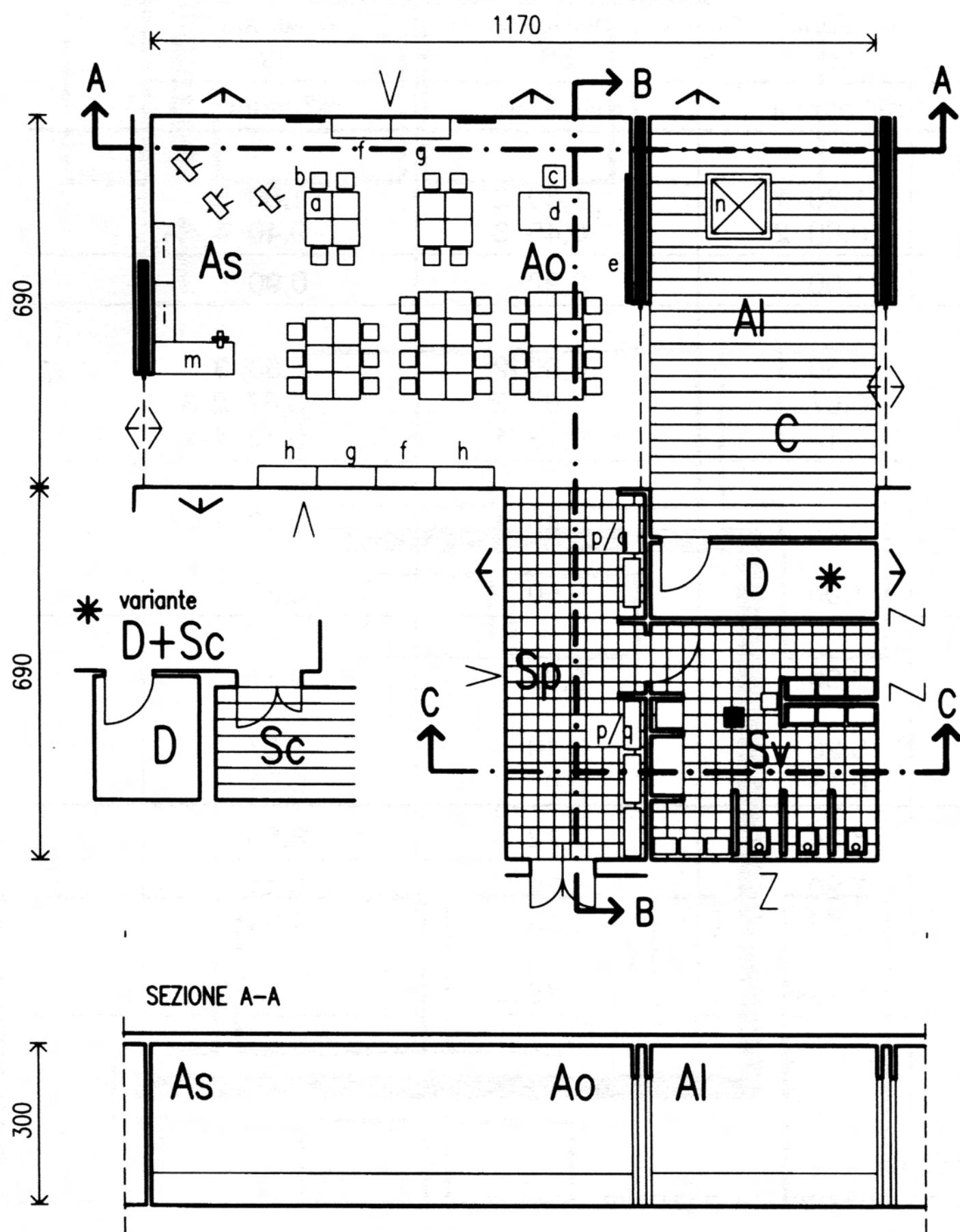
	Sc [m ²]	slp [m ²]	V [m ³]
D spazi didattici	1.800	1.800	5.400
C uffici e all. custode	110	220	660
totale	1.910	2.020	6.060
P parcheggi		621 m ²	
U piazzale d'ingresso		276 m ²	



LEGENDA

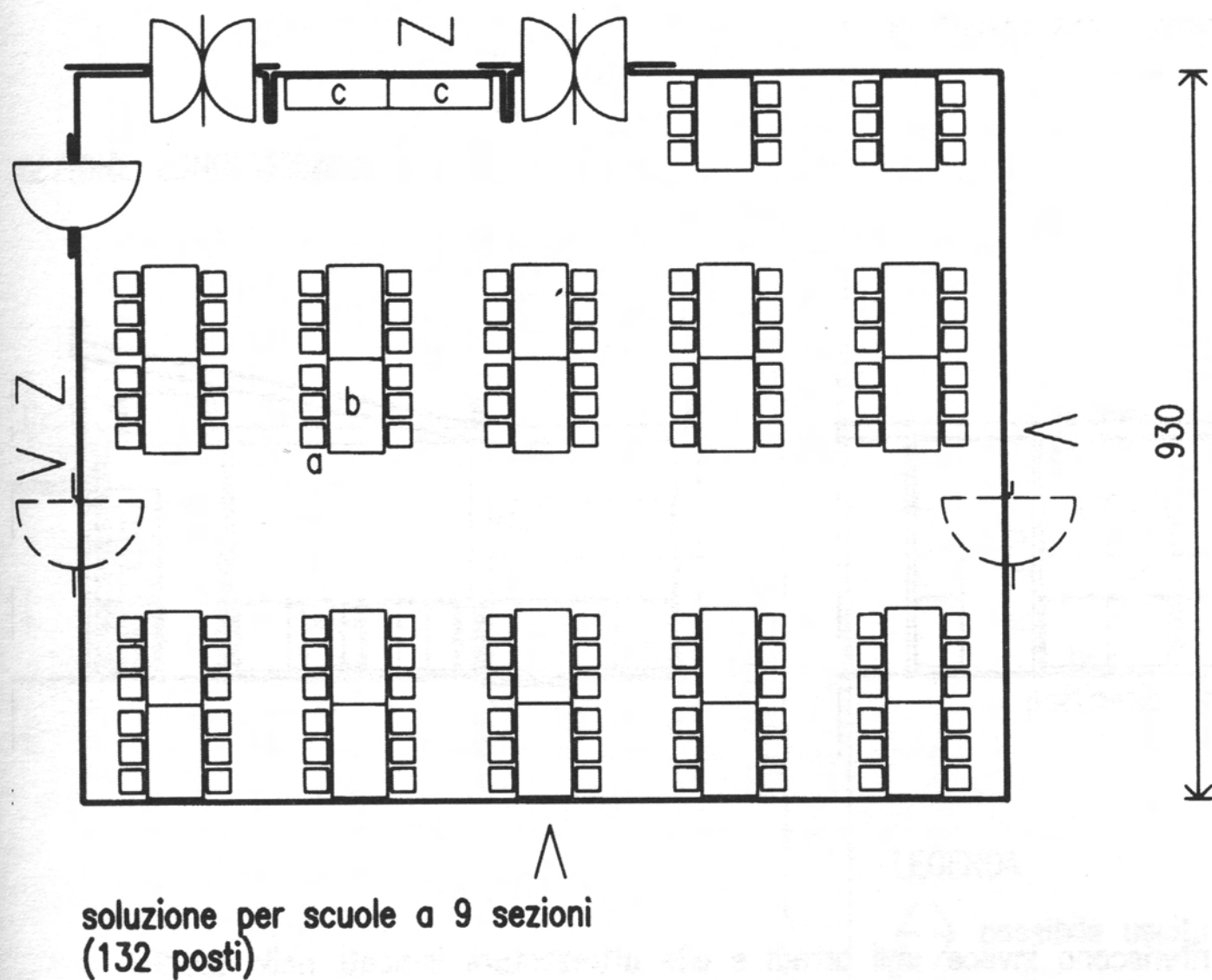
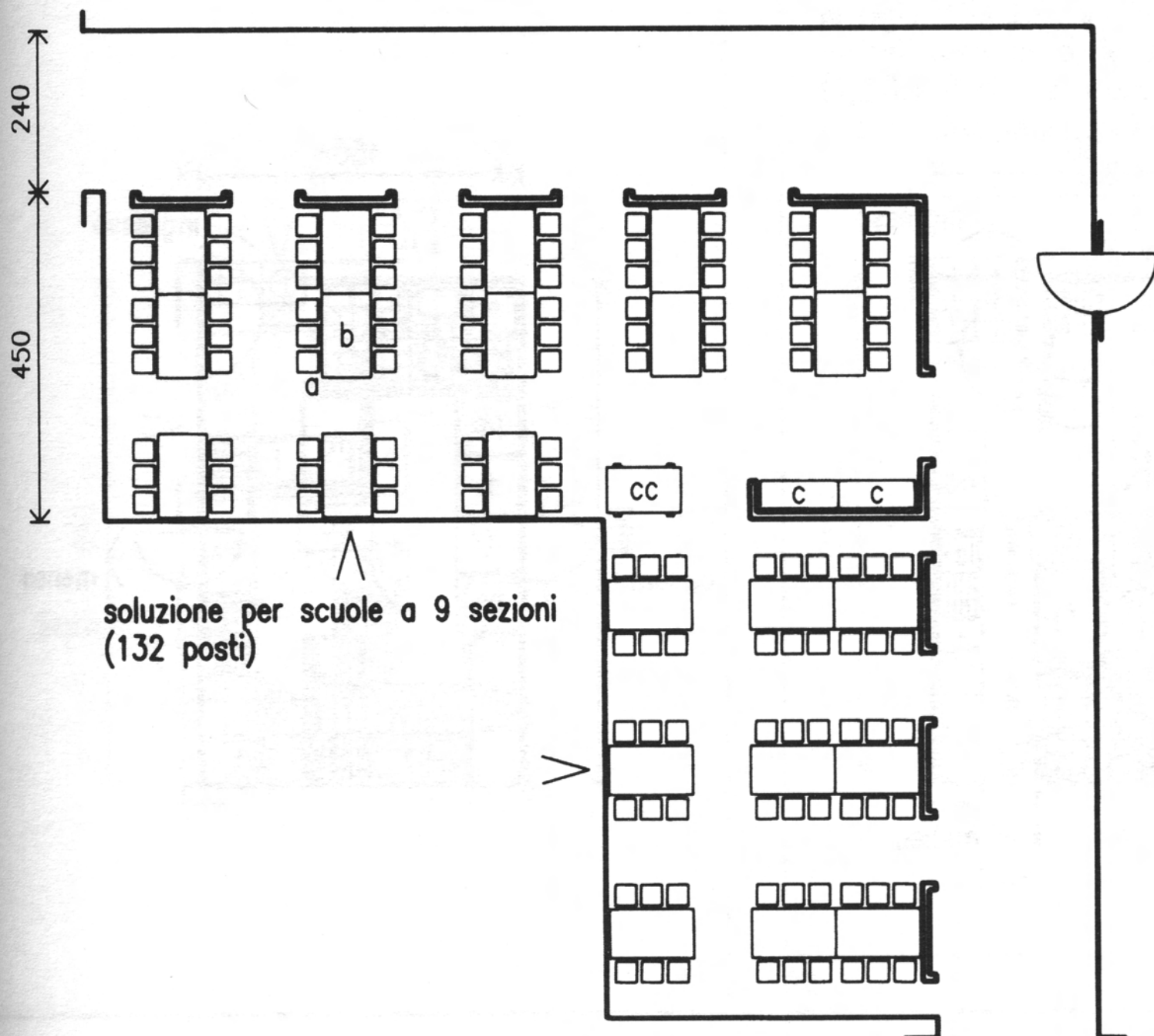
- possibile uscita
- possibile lato finestrato
- possibile aerazione e/o illuminazione laterale
- possibile aerazione e/o illuminazione dall'alto

le sigle Ao, As, Al, Sp, Sv, D, C, si riferiscono agli spazi indicati nella tab.5; la sigla Sc, si riferisce allo spazio coperto-aperto; le altre sigle si riferiscono invece agli arredi indicati nella fig.25



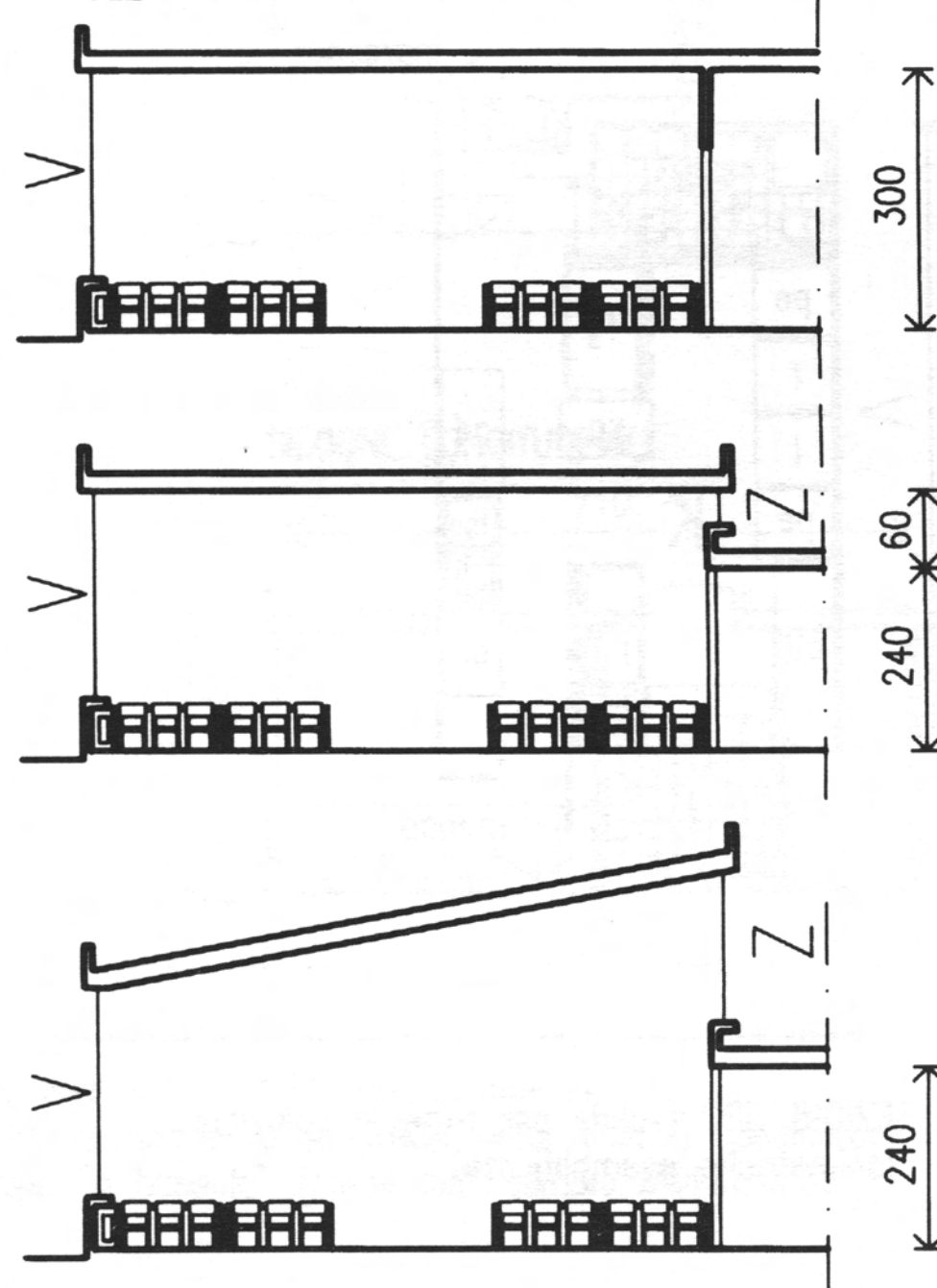
LEGENDA

- ↔ possibile uscita
- ↗ possibile aerazione e/o illuminazione laterale
- ↔ possibile comunicazione con ambiente contiguo
- > possibile lato finestrato
- possibile aerazione e/o illuminazione dall'alto

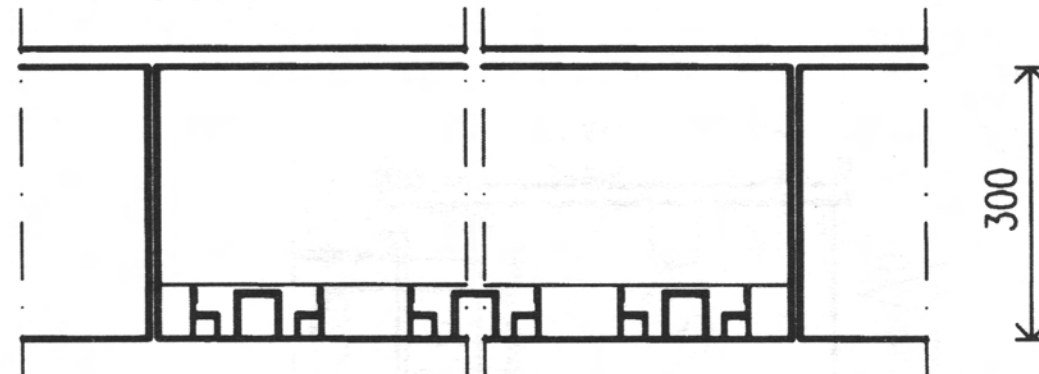


b SEZIONI TIPO (valide per tutte le soluzioni planimetriche esemplificate)

SEZIONE TRASVERSALE con 3 varianti



SEZIONE LONGITUDINALE

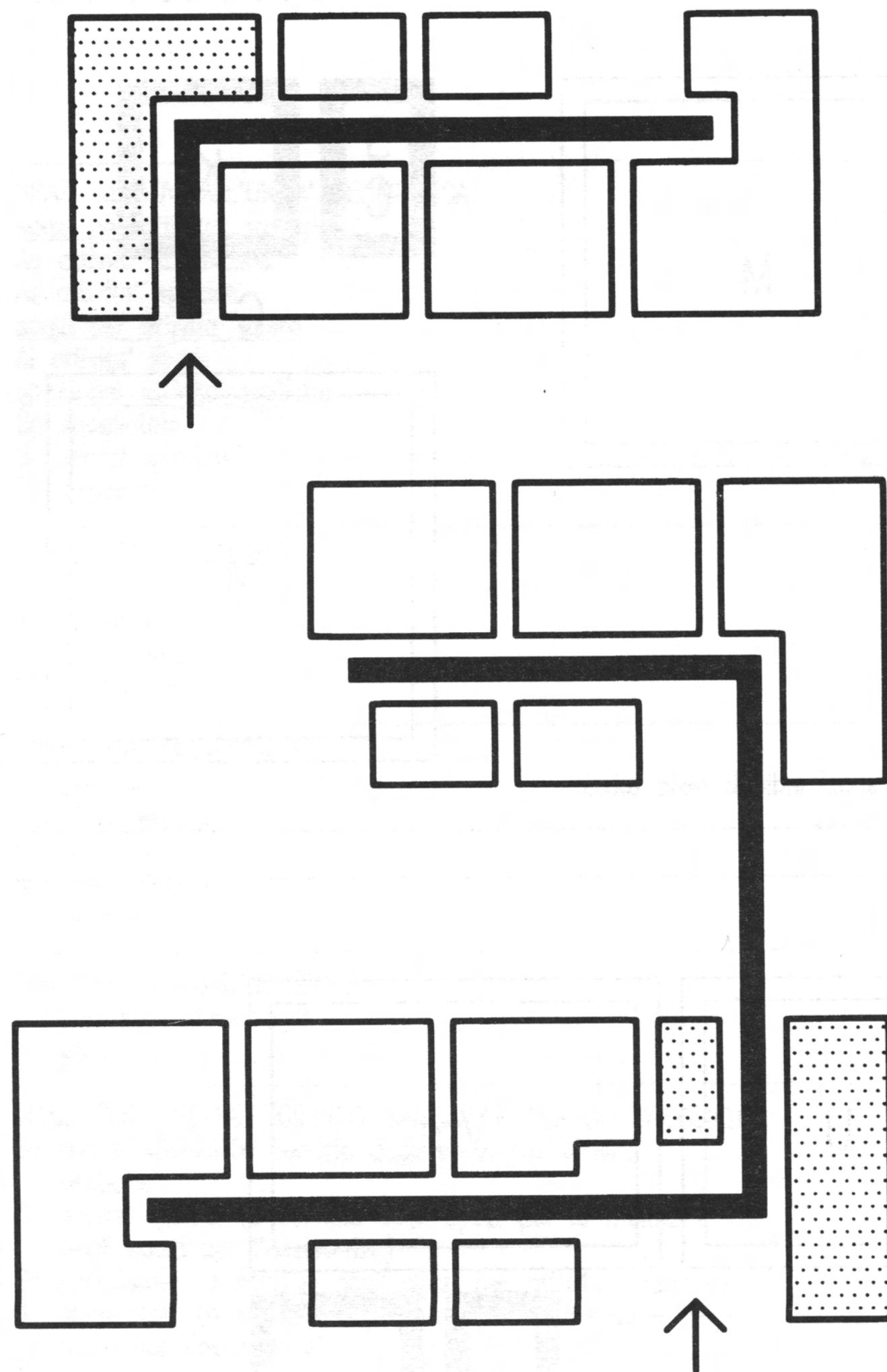


LEGENDA

> possibile lato
finestrato

~ possibile aerazione e/o
illuminazione laterale

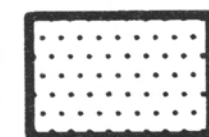
le sigle si riferiscono alle dotazioni indicate nella fig.26



LEGENDA



sezioni



spazi per la mensa e spazi per l'assistenza



percorsi principali

Tab. 6 Superfici lorde per sezione e per alunno, secondo il Decreto del Ministero della pubblica istruzione del 18.12.1975

Numero sezioni	Numero alunni	m ² /sezione	m ² /alunno
3	90	210	7,00
4	120	203	6,77
5	150	202	6,73
6	180	200	6,67
7	210	199	6,63
8	240	199	6,63
9	270	198	6,60

I valori delle superfici riportati in tabella, come specificato dal DM del 18.12.1975, devono ritenersi orientativi, forniti allo scopo di facilitare una prima valutazione in sede di programmazione, e riferiti a sezioni fino a 30 alunni ciascuna. Da tali valori, comprensivi delle superfici di tutti i locali dell'edificio e delle murature, risultano tuttavia esclusi quelli relativi a richieste eventuali quali, fra l'altro, l'alloggio del custode (qualora eventualmente previsto, per esempio, per edifici contigui destinati a scuole materne ed elementari).

Tab. 7 *Indici standard di superficie (desunti dal DM del 18.12.1975)*

		n. sezioni 1	n. sezioni 2	n. sezioni 3	(1)
		n. alunni 30	n. alunni 60	n. alunni 90	
		m ² /alunni	m ² /alunni	m ² /alunni	
1	<i>Spazi per attività ordinate</i> – per attività a tavolino – per attività speciali	1,80 1 0,60 2	1,80 2 0,45 3	1,80 3 0,40 4	
2	<i>Spazi per attività libere</i>	1,00	0,92	0,90	
3	<i>Spazi per attività pratiche</i> – spogliatoio – locali lavabi e servizi igienici – deposito	0,50 1 0,67 1 0,13 1	0,50 2 0,67 2 0,13 1	0,50 3 0,67 2-3 0,13 1-2	
4	<i>Spazi per la mensa</i> – mensa (2) – cucina, anticucina, ecc. (30 m ² fissi per ogni scuola) (3)	0,67 1 1,00	0,40 1 0,50	0,40 1 0,35	
5	<i>Assistenza (4)</i> – stanza per l’assistente (15 m ² fissi per ogni scuola) – spogliatoi e servizi igienici insegnante (6 m ² fissi per ogni scuola) – piccola lavanderia (4 m ² fissi per ogni scuola)	0,50 0,20 0,13	0,25 0,10 0,07	0,17 0,07 0,04	
	Indice di superficie netta globale	8,24	7,12	6,65	
	Somma indici parziali	7,20	5,79	5,41	
	Connettivo e servizi	1,04	1,33	1,24	
	Connettivo e servizi / Superficie totale netta per cento	13%	19%	19%	

I valori in neretto esprimono il numero di locali relativi agli spazi descritti.

1 Le scuole fino a 9 sezioni si otterranno come combinazione di quelle riportate in tabella.

2 Con l’ipotesi del doppio turno di refezione.

3 Nonostante l’aleatorietà della prescrizione (“cucina, anticucina ecc.”) si può ritenere che i “30 m² fissi per ogni scuola” riguardino, oltre che la *cucina* e l’*anticucina*, una *dispensa* (o un *armadio-dispensa*), un *ambiente per il lavaggio delle stoviglie* (o comunque uno spazio appropriato dimensionalmente equivalente) e i necessari ambienti destinati a *servizi igienici* e *spogliatoio*.

4 Nonostante prescriva che, in generale, in “[...] ogni scuola (materna, elementare, media, e secondaria superiore –ndA) insieme agli spazi per l’educazione fisica dovranno essere previsti adeguati locali per il servizio sanitario e per la visita medica [...]”, in questa tabella, il DM del 18.12.1975 non menziona, né fra gli spazi per l’assistenza, né fra altri spazi (e tanto meno fra quelli *per l’educazione fisica e sportiva*, del resto certamente non ascrivibili alle scuole materne), il locale per la *visita medica* (o comunque una piccola infermeria). I relativi indici di superficie risultano pertanto indefiniti. Si suggerisce tuttavia di prevedere un ambiente per tale funzione fra gli spazi per l’assistenza, considerandolo, a seconda dei casi, come locale autonomo, oppure comune con altre attività compatibili (adeguando, per quanto possibile, tali opzioni distributive agli indici globali previsti).